

# *Qui ho trovato i miei occhi*

Opere dalla collezione dell'ex Ospedale  
psichiatrico San Lazzaro  
Reggio Emilia



## Qui ho trovato i miei occhi

Se anche non fosse  
per il pianto interiore provato,  
torre tetra corrosa,  
e noi serrati come bestie,  
esalterei la lucente scalea  
di questo manicomio aperto  
dedito alle guarigioni:  
d'accordo,  
qui ho trovato i miei occhi.

Ho proseguito  
e ripensato,  
ma che m' importa ora?  
I miei occhi  
sono due esistenze chiare

L.B., tratto da *Voci della solitudine*

Immagine di copertina:

Autore: L. B.  
Titolo: prostituzione  
Tecnica: tempera su cartoncino  
Dimensioni: 30x30 cm  
Rif. catalogo: scheda 900/2015  
anno: 1990

## PRESENTAZIONE di Mimmo Martorana

All'interno dell'ospedale psichiatrico San Lazzaro<sup>1</sup>, alla fine dell'Ottocento venne aperta una scuola di disegno, indirizzata ai pazienti di estrazione sociale facoltosa, che non potevano essere impiegati nelle normali attività manuali previste nel sistema di lavoro ergoterapico<sup>2</sup>.

Le prime opere realizzate a San Lazzaro nel contesto di questa attività di pittura sono state oggetto di precedenti mostre e pubblicazioni<sup>3</sup> alcune di esse sono attualmente esposte presso il Museo della storia della Psichiatria. Diversi artisti hanno manifestato interesse verso le manifestazioni artistiche degli *alienati*: il più importante di questi, Jean Dubuffet, promotore –assieme ai Surrealisti- di una ricerca artistica nel tracciare una nuova strada per l'arte, prenden le mosse da posizioni anti-culturali e “rivendica l'impoverimento della cultura ufficiale , la quale soffoca, livella, genera tenebre e, per dirla in altri termini, asfissia”<sup>4</sup>.

Da questo punto di vista, possiamo affermare che le opere dei pazienti che hanno soggiornato a San Lazzaro rientrano nella categoria della cosiddetta *art brut*, potendole considerare come “espressionismo primitivo, arte grezza, lavori effettuati da persone indenni di cultura artistica, nelle quali il mimetismo, contrariamente a ciò che avviene negli intellettuali, abbia poco o niente parte, in modo che i loro autori traggono tutto dal loro profondo e non stereotipi dell'arte classica o dell'arte della moda”<sup>5</sup>.

Le produzioni di pazienti-artisti come F. Saraceni, G. Righi, C. Angiolini, E. Cacciamani, G. Malagoli e G. Fornaciari rientrano in questa categoria; sono ricordate in diversi cataloghi, come quello della mostra *Banditi dell'arte* presso la Hall Saint Pierre, nel quartiere Montmartre a Parigi nel 2012 o *Borderline* al Mar di Ravenna nel 2013<sup>6</sup>.



Giuseppe Fantuzzi, *Casino Esquirol – Scuola di disegno, 1899-1900*

Una seconda stagione si ha, decenni dopo, con gli *ateliers* di pittura<sup>7</sup>, nati intorno agli anni '60 del Novecento: si tratta di esperienze che anticipano l'arte-terapia, nonostante siano condotti da un maestro d'arte e non da uno psichiatra o da un educatore. In questo caso l'espressione artistica è

<sup>1</sup> *Il cerchio del contagio: il S. Lazzaro tra lebbra, povertà e follia, 1178-1980*, Reggio Emilia, 1980.

<sup>2</sup> Tamburini A., *Il frenocomio di Reggio Emilia*, Reggio Emilia, 1900.

<sup>3</sup> *Le mura di carta: opere dei ricoverati dell'Ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia, 1895-1985*, Firenze, 2005.

<sup>4</sup> Dubuffet J., *I valori selvaggi*, Milano, 1971, pag. 227

<sup>5</sup> *Ibidem*, pag. 79

<sup>6</sup> *Banditi dell'arte*, Parigi, 2012; *Borderline: artisti tra normalità e follia: da Bosch a Dalì, dall'Art brut a Basquiat*, Milano, 2013.

<sup>7</sup> Cfr. *Espressioni figurative e psicopatologia*, in “Rivista sperimentale di Freniatria”, XCII, 1 (suppl.), 1968; *Espressività e psichiatria*, Modena, 2005; Voltolini G., *Art Brut: considerazioni*, Montecchio E., 2009; Id., *La raccolta storica delle opere dei ricoverati all'Ospedale Psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia*, Reggio Emilia, 2012.

vista come un alleggerimento del proprio stato mentale, per promuovere la salute e favorire la guarigione. Una loro peculiarità risiedeva nel fatto di essere frequentati da pazienti di diversa estrazione sociale e culturale, senza nessuna effettiva preparazione artistica e quindi nessuna conoscenza delle basi del disegno e del colore.

Il fondo delle opere prodotte negli atelier è conservato presso la Biblioteca Livi e conta circa 10.000 pezzi, eseguiti con varie tecniche e supporti; nel corso nel 2015 è iniziato un sistematico lavoro di catalogazione, a cura di Stefano Iori: le opere sono state schedate con il modello della Scheda OA (Opere d'arte) elaborato del Ministero per i beni culturali<sup>8</sup>.

Presentiamo qui una selezione di 22 opere, tra quelle finora catalogate, prodotte tra gli '60 e '90, in un periodo di grande cambiamento culturale e sociale. Pur non trattandosi di opere rientranti nella categoria dell'*art brut* come definita da Dubuffet, esse testimoniano una sensibilità artistica e la conoscenza di artisti affermati che si vogliono emulare con un tocco di personale inconscia espressività.

Si tratta di autori che con la loro combinazione di colori hanno dato originalità alla propria opera, come per esempio Luciano B., esposto già nella mostra *Le Mura di carta*, la cui produzione comprende 1000 disegni e due silloge pubblicate di poesie.

Altri autori vengono qui mostrati al pubblico per la prima volta: sono tutti menzionati solamente con le solo iniziali del proprio nome per ragioni di tutela della privacy. Per ogni opera vengono indicati inoltre il titolo (scelto dal curatore), tecnica, dimensioni e, quando possibile, la data di realizzazione.



n.1  
Autore: L. B.  
Titolo: Angoscia  
Tecnica: tempera su cartoncino  
Dimensioni: 30x30 cm  
Rif. catalogo: scheda 897/2015  
anno: 1990

n.5  
Autore: S.  
Titolo: Viso di donna  
Tecnica: tempera su cartoncino  
Dimensioni: 40x30 cm  
Rif. catalogo: scheda 406/2015  
anno: ----



n.2  
Autore: L. B.  
Titolo: Autoritratto  
Tecnica: tempera su cartoncino  
Dimensioni: 48x36 cm  
Rif. catalogo: scheda 949/2015  
anno: ----



n.6  
Autore: B.  
Titolo: Donna al teatro  
Tecnica: tempera su cartoncino  
Dimensioni: 41x30 cm  
Rif. catalogo: scheda 404/2015  
anno: ----



n.3  
Autore: L. B.  
Titolo: Paesaggio emotivo  
Tecnica: tempera su cartoncino  
Dimensioni: 48x36 cm  
Rif. catalogo: scheda 1054/2015  
anno: 1988



n.7  
Autore: M. M.  
Titolo: Nudo attraverso una maschera  
Tecnica: acquarello e tempera su compensato  
Dimensioni: 40x50 cm  
Rif. catalogo: scheda 47/2015  
anno: ----

n.4  
Autore: L. B.  
Titolo: Cavalli imbizzarriti  
Tecnica: tempera su cartoncino  
Dimensioni: 48x36 cm  
Rif. catalogo: scheda 1032/2015  
anno: ----



anno: ----

n.8  
Autore: anonimo  
Titolo: Metafisica  
Tecnica: tempera su compensato  
Dimensioni: scheda 004/2015





n.9  
Autore: anonimo  
Titolo: uomo-animale  
Tecnica: tempera e  
acquarello su compensato  
Dimensioni: 40x30 cm  
Rif. catalogo: scheda  
342/2015  
Anno: ----

n.13  
Autore: B.  
Titolo: Natura morta con  
piatto  
Tecnica: tempera e  
acquarello su compensato  
Dimensioni: 49,5x29,5  
cm  
Rif. catalogo: scheda  
226/2015  
anno: ----



n.10  
Autore: P.B.  
Titolo: piazza  
Tecnica: tempera e acquarello su tela  
Dimensioni: 40x50 cm  
Rif. catalogo: scheda 580/2015  
anno: ----



n.14  
Autore: S.  
Titolo: Natura morta  
Tecnica: tempera e  
acquarello su  
compensato  
Dimensioni: 45x35 cm  
Rif. catalogo: scheda  
219/2015  
anno: ----



n.15  
Autore G. R.  
Titolo: Natura morta  
Tecnica:  
Dimensioni: 30x30 cm  
Rif. catalogo: scheda 1348/2015  
anno: 1965

n.11  
Autore: B. A.  
Titolo: nudo di donna  
Tecnica: tempera e acquarello  
su compensato  
Dimensioni: 60x40 cm  
Rif. catalogo: scheda  
511/2015  
anno: ----



n.12  
Autore: B. C.  
Titolo: Corpo nudo  
Tecnica: matita su  
carta  
Dimensioni: 45 per  
32 cm  
Rif. catalogo: scheda  
1276/2015  
anno: ----



n.16  
Autore: C.  
Titolo: quiete  
Tecnica: tempera su cartoncino  
Dimensioni: 40x25 cm  
Rif. catalogo: scheda 2605/2015  
anno: 1976



n.17  
Autore: A. Z.  
Titolo: fenicotteri nello stagno  
Tecnica: tempera su cartoncino  
Dimensioni: 29x45 cm  
Rif. catalogo: scheda 2500 /2015  
anno: 1964



n. 20  
Autore: C.  
Titolo: acquario  
Tecnica: tempera e acquarello su tela  
Dimensioni: 50x60 cm  
Rif. catalogo: scheda 573/2015  
anno: 1971-72



n.18  
Autore: R. A.  
Titolo: ruggito del leone  
Tecnica: tempera e acquarello su carta  
Dimensioni: 36x50 cm  
Rif. catalogo: scheda 1389/2015  
anno: ----



n. 21  
Autore: A. M.  
Titolo: la dualità  
Tecnica: tempera e acquarello su cartoncino  
Dimensioni: 48x66 cm  
Rif. catalogo: scheda 6050/2016  
anno: ----



n.19  
Autore: N. P.  
Titolo: asinello  
Tecnica: tempera e acquarello su carta  
Dimensione: 37x40 cm  
Rif. catalogo: scheda 1387/2015  
anno: ----



n.22  
Autore: A.  
Titolo: il confine  
Tecnica: tempera su tela  
Dimensioni: 35x30  
Rif. catalogo: scheda 2/2015  
anno: ----